

Camminare al servizio di Dio

Più ti avvicini a Dio
più sarai un grande servitore.

—Victor Paul Wierwille



Camminare nel modo degno come figli di Dio Camminare al servizio di Dio

Pubblicazione del 23 maggio 2020.

Nelle Scritture greche abbiamo tre verbi che esprimono il concetto di *servire*, ma con sfumature diverse e significative. I tre verbi greci sono διακονέω (diakoneô), δουλεύω (douleuô), λατρεύω (latreuô).

Esaminiamo il **verbo διακονέω (diakoneô)**, che deriva dal sostantivo διάκονος (diakonos, sostantivo sia maschile sia femminile), e ha il significato di servire nel senso di amministrare, avere cura delle persone, esercitare l'ufficio di diacono (in certe chiese cristiane: servire come diacono), gestire una cosa, servire qualcuno o provvedere qualsiasi cosa come pure la Parola. Possiamo sintetizzare con *servire per amministrare e somministrare cure e attenzioni*. Vediamo subito alcuni esempi.

Matteo 4:11 Allora il diavolo lo lasciò; ed ecco degli angeli *gli* si accostarono e lo servirono [διακονέω (diakoneô)].

Cos'hanno fatto gli angeli? Diedero a Gesù Cristo tutte le cure e le attenzioni per aiutarlo a sollevarsi, a riprendersi da quaranta giorni di tentazioni e di fame. Vediamo Gesù Cristo, che è venuto per servire, per amministrare e somministrare con ogni cura e attenzione la Parola della verità adempiendo la Legge per salvarci dalla morte del peccato e portarci alla vita eterna e abbondante.

Matteo 20:28 Poiché anche il Figlio dell'uomo non è venuto per essere servito [διακονηθῆναι, infinito aoristo passivo], ma per servire [διακονῆσαι: infinito aoristo attivo] e per dare la sua vita come prezzo di riscatto per molti».

Giovanni 12:26 Se uno mi serve [διακονέω (diakoneô)], mi segua; e là dove sono io, là sarà anche il mio servo [διάκονος (diakonos)]; se uno mi serve [διακονέω (diakoneô)], il Padre l'onorerà.

Ecco qui il tipo di servizio a cui siamo chiamati. Ogni credente discepolo nato di nuovo può servire come diacono, se quello è il cuore di servire per amministrare la Parola agli altri, siano essi discepoli

© The Way International™. Tutti i diritti riservati. [Termini e Condizioni](#).

The Way International, The Way, La Voie, El Camino, La Via, La Via d'Italia, The Way of Abundance and Power, The Way Magazine, Disciples of the Way Outreach Program, and The Way Corps sono marchi registrati della The Way International negli Stati Uniti d'America e in altri paesi.

che credenti che nuovi uditori della Parola. Siamo figli di Dio e siamo Suoi servitori, ma sempre liberi di camminare come figli di Dio al livello di servizio in cui ognuno si sente di contribuire. Dio ci sprona sempre ai livelli più alti, e il Corpo di Cristo deve essere pronto e propenso a servire l'edificazione e lo sviluppo di ogni membro.

Esaminiamo adesso il **verbo δουλεύω (douleuô)**, che deriva dal sostantivo δοῦλος (doulos, sostantivo sia maschile sia femminile), e ha il significato di servire nel senso di rendere servizio, essere servo o schiavo; (metaforicamente:) servire, rispettare, sottoporsi, dare obbedienza. Possiamo sintetizzare con *servire per sottomettersi con umile rispetto*. Vediamo subito alcuni esempi.

Atti 20:19 servendo [δουλεύω (douleuô)] il Signore in tutta umiltà, con molte lacrime e prove che mi sono avvenute per le insidie dei Giudei.

In questo lungo discorso agli anziani di Efeso, l'Apostolo Paolo ricorda loro come si è comportato, servendo il Signore, per incoraggiarli a continuare col suo stesso esempio. Il verbo douleuo lo troveremo spesso in riferimento ai credenti nati di nuovo che si sono assunti la responsabilità di servire, ma non è mai usato da Gesù Cristo.

Marco 10:42 Ma Gesù, chiamatili a sé, disse loro: «Voi sapete che coloro che sono ritenuti i sovrani delle nazioni le signoreggiano, e i loro grandi esercitano dominio su di esse;

Marco 10:43 ma tra voi non sarà così; anzi chiunque vorrà diventare grande tra voi, sarà vostro servo [διάκονος (diakonos)];

Marco 10:44 e chiunque fra voi vorrà essere il primo [πρῶτος (prôtos) primo di grado o di onore], sarà schiavo [δοῦλος (doulos)] di tutti.

Marco 10:45 Poiché anche il Figlio dell'uomo non è venuto per essere servito, ma per servire e per dare la sua vita come prezzo di riscatto per molti».

Notate qui come Gesù spiega ai suoi apostoli la differenza che passa fra la gerarchia secolare ovvero delle cose del mondo, e quella della Chiesa del Corpo? La gerarchia nel mondo è per amministrare col comando esercitando dominio e autorità, mentre nella Chiesa del Corpo è per amministrare col servizio esercitando rispetto e autorevolezza con umiltà e amore (ἀγάπη (agapê)). Questo perché c'è già un capo, e uno solo, nella Chiesa del Corpo, è quello è Gesù Cristo. Nessun'altra autorità potrà mai prendere il suo posto o sostituire il suo ruolo. Ecco perché noi tutti siamo servitori e sottomessi gli uni agli altri nell'amore pur coprendo ruoli diversi.

Efesini 4:15 ma dicendo la verità con amore, cresciamo in ogni cosa verso colui che è il capo, cioè Cristo.

Efesini 4:16 Dal quale tutto il corpo ben connesso e unito insieme, mediante il contributo fornito da ogni giuntura e secondo il vigore di ogni singola parte, produce la crescita del corpo per l'edificazione di se stesso nell'amore.

Efesini 1:19 e qual è la straordinaria grandezza della sua potenza verso di noi che crediamo secondo l'efficacia della forza della sua potenza,

Efesini 1:20 che egli ha messo in atto in Cristo, risuscitandolo dai morti e facendolo sedere alla sua destra nei *luoghi* celesti,

Efesini 1:21 al di sopra di ogni principato, potestà, potenza, signoria e di ogni nome che si nomina non solo in questa età, ma anche in *quella* futura,

Efesini 1:22 ponendo ogni cosa sotto i suoi piedi, e lo ha dato *per capo* sopra ogni cosa alla chiesa,

Efesini 1:23 che è il suo corpo, il compimento di colui che compie ogni cosa in tutti.

Dio ci ha dato Gesù Cristo sia in noi che sopra noi come capo, e poiché è vivo e presente, non ha bisogno di sostituti né di vicecapi o vicari, ma di discepoli, ambasciatori, coordinatori (siano essi anziani, vescovi, diaconi o in qualsiasi altro modo si vogliano definire) e ministri, non per comandare, ma per servire con amore ad ogni livello. Dio ci chiede comunque di mantenere un certo riconoscimento ai credenti impegnati in determinate funzioni.

1Timoteo 5:17 Gli anziani che esercitano bene la presidenza [προϊστήμι (proistêmi, verbo), presiedere, sovrintendere] siano reputati degni di un doppio onore [τιμή (timê, sostantivo femminile), onore, deferenza o riverenza che appartiene o è attribuito a chi ha l'incarico di un ufficio], principalmente quelli che si affaticano nella parola e nell'insegnamento.

In questo modo Dio stabilisce il funzionamento del Corpo di Cristo, dove Cristo è il Capo indiscusso e ogni membro eserciterà la propria funzione con o senza i doni ministeriali, il tutto con l'amore di Dio per l'edificazione e il conforto sia della Chiesa sia dei singoli credenti, e Dio darà la crescita ovvero l'incremento (**1Corinzi 3:6**).

Adesso esaminiamo il **verbo λατρεύω (latreuô)** che deriva dal sostantivo λατρίς (latris), e ha il significato di servire (anche a pagamento) nel senso di ministrare per rendere omaggio e adorazione anche con l'offerta di doni e olocausti. Possiamo sintetizzare con *servire per ministrare rendendo adorazione*. Vediamo subito alcuni esempi.

Matteo 4:10 Allora Gesù gli disse: «Vattene Satana, poiché sta scritto: "Adora [προσκυνέω (proskuneô)] il Signore Dio tuo e servi [λατρεύω (latreuô)] a lui solo"».

Solo Dio è degno di adorazione e di servizio esclusivo in tutti i sensi.

Filippesi 3:3 I veri circumcisi infatti siamo noi che serviamo [λατρεύω (latreuô)] Dio nello Spirito e ci gloriamo in Cristo Gesù senza confidarci nella carne.

Nell'adempiere il nostro servizio dobbiamo noi tutti prestare molta attenzione a discernere gli imbrogli dell'avversario per non cadere sotto un contraffatto servizio.

Matteo 6:24 Nessuno può servire [δουλεύω (douleuô)] a due padroni, perché o odierà l'uno e amerà l'altro; oppure sarà fedele all'uno e disprezzerà l'altro; voi non potete servire [δουλεύω (douleuô)] a Dio e a mammona [μαμωνᾶς (mamônâs)].

Mammona è la traslitterazione di una parola aramaica che vuol dire ricchezza o profitto. "Ricchezze ingiuste" (che si riferisce alla parola Mammona) è un guadagno disonesto o un guadagno con motivazioni egoistiche (**Matteo 6:24; Luca 16:9, 11, 13**). Questa è la figura retorica idioma, con cui una parola assume il significato della sua relazione culturale piuttosto che il significato della parola stessa. Teniamo sempre presente che le figure retoriche nelle Scritture sono relative alla lingua e alla cultura ebraica, a prescindere dalla lingua in cui sono riportate. Le Scritture greche, note come Nuovo

Testamento, sono state scritte originariamente in greco (tranne poche eccezioni), ma la cultura rimane sempre quella ebraica. In italiano questa figura retorica *idioma*, la possiamo esemplificare con l'espressione: "è successo un quarantotto". Dove la figura retorica non è rappresentata dal significato simbolico del numero, come potrebbe essere il 13 o il 17, ma dall'evento storico a cui si riferisce e dalla cultura italiana dell'uso. Tornando, quindi, a mammona, non c'è riferimento alla ricchezza di per sé, altrimenti avremo avuto il testo: "voi non potete servire a Dio e alla ricchezza". La ricchezza di per sé non ha nulla di negativo, ma se per raggiungerla o per arricchirsi bisogna essere disonesti o ingiusti o egoisti o avari, allora va male. Qui la retorica è proprio nell'idioma, cioè nella lingua e nella sua cultura ebraica che ha personificato questa parola ricchezza con un idolo, cioè il dio denaro, il dio avaro, e Dio definisce l'avarizia idolatria, che è appunto il culto di Mammona, come una qualsiasi forma di idolatria (**Colossesi 3:5; Efesini 5:5**). Servire per sottomettersi con umile rispetto a un idolo e a Dio allo stesso tempo e col medesimo cuore, è impossibile; e questo non è da oggi (**2Re 17:33** Così essi temevano l'Eterno e servivano i loro dèi, secondo le usanze delle nazioni dalle quali erano stati deportati. **2Re 17:34** A tutt'oggi essi continuano a seguire le antiche usanze: non temono l'Eterno e non agiscono secondo i suoi statuti e i suoi decreti e neppure secondo la legge e i comandamenti che l'Eterno prescrisse ai figli di Giacobbe, da lui chiamato Israele).

2Corinzi 9:12 Poiché l'adempimento di questo servizio sacro [λειτουργία (leitourgia, sostantivo femminile), servizio di raccolta fondi] non solo supplisce alle necessità dei santi, ma produce anche abbondanza di ringraziamenti verso Dio.

Ecco qui un buon servizio per contribuire abbondantemente alla Chiesa, facendo un uso saggio del denaro grazie all'abbondanza con cui Dio ci sostiene e attraverso il quale possiamo rendere grazie a Dio.

Atti 24:14 Ma questo ti confesso che, secondo la Via che essi chiamano setta io [Paolo] servo [λατρεύω (latreuô)] così il Dio dei padri, credendo a tutte le cose che sono scritte nella legge e nei profeti.

A Dio va il nostro servizio e la nostra adorazione, per dimostrare gratitudine amorevole a Dio per primo, e per l'edificazione del Corpo di Cristo e la comunione piena, completa con tutti i membri del Corpo.

Galati 5:13 Voi infatti, fratelli, siete stati chiamati a libertà; soltanto non *usate* questa libertà per *dare* un'occasione alla carne, ma servite [δουλεύω (douleuô)] gli uni gli altri per mezzo dell'amore [ἀγάπη (agapê)].

Questo è l'invito a camminare al servizio di Dio. Nel servire Dio si serve la Chiesa e ogni singolo credente che è membro di parte del Corpo di Cristo